

IL VULTURE TERRA DI STORIA, TRADIZIONI, SAPORI

In Basilicata, nella parte settentrionale della provincia di Potenza, sulla strada che vi porta all'incantevole Matera, o sulle spiagge di Maratea e Scanzano - si estende il territorio del **Vulture Alto Bradano**.

Un verdissimo bacino di storia e di cultura, in cui zampillano sorgenti millenarie, in cui crescono da secoli boschi, foreste e alberi monumentali, in cui vivono animali, pesci, uccelli e farfalle uniche. Un territorio "riservato", ricco di testimonianze storiche e di bellezze rare, che non appartiene comunque ai grandi circuiti del turismo di massa.

Quest'anno, senza stravolgere l'identità che gli appartiene, e rispettando le peculiarità che lo distinguono, il **Vulture Alto Bradano** offre una ragione in più per essere visitato.

Col 2008, il territorio valorizza infatti se stesso con avvenimenti culturali, previsti dal progetto voluto dalla Regione Basilicata e definito "**Culture in loco**" che comprende, tra le altre iniziative: una grande **Mostra** allestita nelle scuderie del **castello di Melfi** ("Il Vulture e il Sacro. Segni e forme della pietà popolare");

il Festival di Teatro e di Cortometraggi, in programma a **Rionero** e **Venosa** fra maggio e giugno; **la Rappresentazione Teatrale** "Vulture fra Oriente e Occidente", scritto e interpretato dall'attore lucano Ulderico Pesce, in programma il **21 giugno a Venosa**, nella famosa città natale di Orazio, all'interno della Chiesa Incompiuta.

Si tratta di iniziative importanti, che affiancano sagre e musei, intrecciano feste religiose e pagane, valorizzano soggiorni ai laghi, visite a castelli, catacombe, chiese, scavi archeologici e integrano suggestive passeggiate sui sentieri percorsi dal mitico Crocco, il famoso brigante di **Rionero**, che si oppose alla conquista del Sud Italia da parte dei piemontesi. Ma il progetto

ché, alla serata finale del "Festival delle Arti", con la premiazione delle opere vincitrici del premio "Culture Vulture 08". **Rapolla** con il suo Duomo, piuttosto che **Melfi** dove la bella Cattedrale affianca il più famoso castello, che ospita la mostra del sacro non possono passare inosservate e

Rionero in Vulture è una tappa da non mancare per la maestosa abbazia di S. Michele, affacciata sugli splendidi laghi di Monticchio, così come **Ripacandida** che merita una visita per il suo santuario di S. Donato e **San Fele** con il santuario di S. Maria di Pierno, risalente al secolo XIII, uno dei gioielli dell'arte romanica in Lucania.

TRA BORGHI STORICI, CASTELLI E SPETTACOLI

È il secondo degli itinerari proposti. In un fine settimana, in un raggio di

pochi chilometri, si attraversano

migliaia di anni di storia.

Cominciando con **Acerenza** dove a luglio si tiene la manifestazione "Acheruntia", con rievocazioni storiche e il "Palio della Pietra".

Anche il borgo di **Forenza** merita una sosta, magari approfittando del corteo medievale che si tiene in agosto.

A **Rionero in Vulture** l'itinerario tocca Palazzo Giustino Fortunato perfettamente conservato, con la biblioteca e gli arredi appartenuti allo storico lucano.

Ma anche al Teatro La Piccola, dove a maggio si tiene il "Festival delle Arti e Culture", dedicato a cortometraggi e opere teatrali che celebrano il territorio. A **Melfi**, visita d'obbligo al castello normanno-svevo, dimora di Costanza, madre di Federico II, che oggi ospita il Museo Archeologico Nazionale.

Da seguire anche "Brahmea", manife-



Melfi - il castello

"Culture in Loco" propone, anche, quattro itinerari tematici, per gustare con tutti i sensi le peculiarità del territorio.

SULLE TRACCE DEL SACRO

In tremila anni di storia, il Vulture ha visto intrecciarsi, fra conflitti e pacifiche convivenze, culture provenienti da tutto il Mediterraneo, che hanno fatto di questo territorio un luogo sacro per differenti credi e religioni.

Uno straordinario patrimonio culturale, che ancora oggi si può scoprire partendo da **Venosa**, con le suggestive Catacombe ebraiche, e il complesso dell'**Incompiuta**, uno dei capolavori dell'arte normanna e che, il 21 giugno, farà da cornice allo spettacolo teatrale "Vulture tra Oriente e Occidente", di Ulderico Pesce non-



Laghi di Monticchio

stazione che a maggio mette in scena sfilate, convegni e spettacoli ospitati tra il castello di Melfi e quello di Venosa appartenuto a Pirro del il Vulture terra di storia, tradizioni, sapori il castello di Melfi e quello di Venosa appartenuto a Pirro del il Vulture terra di storia, tradizioni, sapori il castello di Melfi sapori Balzo e dove, nel museo Archeologico Nazionale, c'è da vedere l'area archeologica con i resti monumentali della colonia latina di Venusia (291 a. C.).

Chi capita in città a maggio non può perdersi il "Certamen Horatianum", dedicato al poeta venosino Orazio, che qui nacque nel 54 a. C.

LA NATURA DEL VULTURE A PIEDI O IN MOUNTAIN BIKE

In un tale sistema ambientale pressochè incontaminato qual'è il Vulture Alto Bradano non poteva mancare un itinerario per gli amanti natura: dalla visita alle aree protette alle arrampicate sui sentieri di montagna; dal trekking in bicicletta alle escursioni a cavallo lungo le mulattiere dei parchi; dal birdwatching alla semplice contemplazione del paesaggio, dominato dalla mole di un vulcano spento. Grazie anche alla scarsa densità della popolazione, l'area conserva un ricco patrimonio ambientale e di folti boschi.

A **Forenza**, ad esempio, si possono compiere escursioni nei rigogliosi boschi circostanti, che si estendono per più di 2500 ettari. Per gli appassionati di birdwatching, particolarmente



Barile: via crucis

interessante si rivela l'avifauna acquatica presso i **Laghi di Monticchio**, nel comune di Rionero in Vulture.

Una zona indicata anche per gli appassionati di mountain bike, grazie alla presenza di diversi sentieri sterrati. Altra tappa a San Fele con il Monte Pierno (1.268 m.), a Nord Est dell'Appennino Lucano.

Il suo profilo atipico, con quello conico del Monte Santa Croce (1.407 m), domina la **Valle di Vitalba**.

Il versante occidentale della montagna è rappresentato da massicce pareti di calcari dolomitici, mentre la specie forestale dominante è il faggio. Interessante è anche la sua fauna, peraltro, particolarmente ricca.

Volpi, faine, martore e tassi non sono così difficili da incontrare.

Ultima tappa per gli appassionati: il bosco di Bucito, un'oasi gestita da WWF e Lipu, con il centro di Educazione Ambientale "Casone Bucito".

I MILLE SAPORI DEL VULCANO

Il "viaggio" proposto non può terminare senza un "giro" tra le eccellenze agro-alimentari di cui, oggi, il Vulture è portatore in giro per il mondo, come il **Pecorino di Filiano Dop**, la cui produzione è diffusa in vari comuni dell'area. Tuttavia, volendo costruire un itinerario, per la scoperta dei mille sapori del vulcano, possiamo partire da Melfi, la meta ideale dei golosi che, fra tante specialità, possono apprezzare i famosi marroncini e i dolci tipici a base di castagne (**varole**), e dove si onora il grande **Aglianico del Vulture**, con la manifestazione "Aglianica", dal 5 al 7 settembre.

Proseguendo, arriviamo a **Rapolla**, capitale dell'olio extravergine in attesa di certificazione Dop.

Tappa successiva è **Venosa**, la città del vino: qui sono molte le cantine in cui effettuare ottime degustazioni, che si possono proseguire anche a **Maschito**.



Ma nel Vulture Alto Bradano, anche l'acqua è protagonista, celebrata dalle numerose fontane artistiche disseminate per il paese. A **Genzano di Lucania** merita una visita la fontana Cavallina, monumento all'acqua costruito nella seconda metà dell'Ottocento.

Proseguendo, mettiamo in conto di assaggiare i famosi funghi cardoncelli e un dolce molto particolare di Forenza: "U cauzun", squisito accostamento di mandorle, cioccolato e cipolla.

Ma la meta più dolce che possiamo incontrare nell'area è senza dubbio **Ripacandida**, grazie alla presenza della mellinoteca nazionale, recentemente inaugurata, che propone il meglio della produzione di miele della Penisola.

A **Ginestra**, invece, centro che conserva tracce della cultura albanese, non possiamo non assaggiare la Malvasia del Vulture mentre a **Barile**, nello scenario unico delle grotte dello "Sciescio", antiche abitazioni di profughi albanesi scavate nel tufo e successivamente adibite a cantine, si possono assaggiare le splendide produzioni locali di vini, formaggi ed olii.

La fine del nostro viaggio non può che essere a **Rionero in Vulture** il maggior centro di produzione dell'Aglianico.

Qui, entrando in una delle macellerie del paese, chiedendo una squisita salciccia lucana, aromatizzata con finocchio selvatico e peperoncino, gustarete un sapore esclusivamente locale.

Per altre informazioni:
www.letracedelsacro.it